

## A PROPOSITO DELLE FOTO IN RETE DEL "MATRIMONIO" DEL CARABINIERE

\*) [Salvino Paternò](#)



Ma mi spiegate perché dovete sbattermi in faccia la foto del fastoso matrimonio di questo carabiniere in grande uniforme con un parrucchiere? Mi dite perché esibite giulivi questo bacio tra i due maschi baffuti nel tripudio di sciabole e picchetti d'onore? Quale sarebbe l'avvenimento epocale? L'evento rivoluzionario? Perché ne dobbiamo parlare? Insomma... ma chi se ne frega! Se è un evento del tutto naturale, che senso ha ostentarlo sontuosamente? Se è del tutto

normale, perché dargli pomposo risalto? Dove sta la notizia? Perché fa notizia? Ritengo che i veri omofobi non siano quelli a cui tali immagini procurino fastidio, bensì proprio coloro che sbattono in prima pagina i due sposi starnazzando di felicità. Sono proprio loro, infatti, a trattarli come esseri "alieni", ad evidenziare la loro "diversità". La prima regola del giornalismo dice che "un cane che morde un uomo non fa notizia, ma un uomo che morde un cane, sì". Ebbene, per costoro i due sposi sono al pari di "cani che mordono un uomo". Fanno sensazione, stupore e forse, sotto, sotto, anche ribrezzo. Ebbene, penso che debbano essere proprio loro a doversi sottoporre a cure psichiatriche, non chi commenta negativamente. Per quello che mi riguarda, non provo né fastidio ripugnante, né gioia liberatoria, ma solo una deprimente e sconfinata noia...

\*) **Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia università La Sapienza e Tor Vergata di Roma**